

BAU 83-85; cfr. sopra, pp. 142, 467). Anche qui appare che GOUBAU non sempre seguì esattamente i volumi dei registri dei brevi, perchè nell'Arm. 44, t. 13, come nel *Codex Landau*, p. 210 s., a questo luogo dopo «habendos» (GOUBAU 84, l. 1 dal basso) sta un lungo passo, non cancellato, che suona così: «Sed ne praedecessoris quidem nostri concessione quisquam moveri debet. Primum enim is tanta in re minus quam decuit et oportuit diligentem et maturam deliberationem habuit. Non enim ad sacrum collegium cardinalium, ut debuit et ut mos est, de tanta re rettulit, quid si fecisset et nos, qui tum de eorum numero eramus, et multo maior ac sanior ut presumitur... [parola illeggibile] cardinalium pars nihil temere¹ innovandum esse censuissemus. Consuluit ille duos aut tres solum de tanto collegio et eos potissimum quos sibi facile assensuros esse putavit. Ea tamen in re Spiritus Sancti gratia illi manifesto affuit, quod ab iis, qui communicare sub utraque specie cuperent, talem fidei confessionem exegit, quam si vere et ex animo facturi essent, fortasse ne nos quidem tantopere eam concessionem improbaremus. Quamobrem etc.».

100. I biografi di Pio V.

La più antica *Vita di Pio V* conservata in *Varia polit. 17* dell'Archivio segreto pontificio, composta subito dopo la morte del papa da TOMMASO PORCACCHI, è rimasta lunghissimo tempo inedita, chè soltanto nel 1914 l'ha pubblicata VAN ORTROY in *Anal. Bolland. XXXIII, 207-217*. Questa vita è un lavoro molto sicuro; essa offre anche nuovi particolari ed ha un solo difetto, di essere troppo breve.

La prima biografia diffusa di Pio V uscita per la stampa è quella pubblicata in Roma nell'estate² del 1586 da GIROLAMO CATENA.³ Catena, originario di Norcia, aveva conosciuto personalmente Pio V. Egli fu primieramente famigliare del cardinal Dolera morto al principio del 1568, poi dal 1568 al 1571 segretario del cardinale Girolamo da Correggio⁴ e più tardi con eguale titolo presso il cardinal Bonelli.⁵ In Curia Ca-

¹ Nel volume dei registri dei brevi nell'Archivio segreto pontificio qui si legge semplicemente la variante: *et nos et maior cardinalium pars nihil temere*.

² V. la *relazione dell'ambasciatore veneziano del 7 giugno 1586, Archivio di Stato in Venezia.

³ Ristampe a Roma 1587, 1647 e 1712 (cfr. *Arch. d. Soc. Rom. XXXIII, 291*). Secondo un *Avviso di Roma del 5 agosto 1584 la vita del Catena era allora già pronta e doveva stamparsi tradotta in spagnuolo. *Urb. 1052, p. 339b*, Biblioteca Vaticana.

⁴ Cfr. BIGI, *Vita del card. G. da Correggio*, Milano 1864.

⁵ Le *Lettere di G. CATENA, scritte in nome del card. di Correggio 1568-1569 nel *Cod. Barb. LXII, 57*; Item 1569-1571 ibid. *LXII, 25*; Item scritte in nome del card. Alessandrino 1571-1572 ibid. *LXII, 26*, e scritte in nome del card. Alessandrino 1575-1577 ibid. *LXII, 56*. Dalla sua corrispondenza stampata risulta che alla fine del 1572 Catena divenne segretario di Bonelli: *Delle lettere di G. CATENA*, Primo volume, Roma 1589, 312. Non seguì il secondo